

COMMISSIONE II

AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO — AFFARI INTERNI
E DI CULTO — ENTI PUBBLICI

63.

SEDUTA DI MARTEDÌ 27 APRILE 1976

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TURNATURI

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):	
Incremento del fondo speciale per lo sviluppo e il potenziamento delle attività cinematografiche (4413) . . .	711
PRESIDENTE	711, 712, 714
CABRAS, <i>Relatore</i>	711
COTECCHIA	712
DRAGO, <i>Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i>	712
TRIVA	712
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	714

Discussione del disegno di legge: Incremento del fondo speciale per lo sviluppo e il potenziamento delle attività cinematografiche (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (4413).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Incremento del fondo speciale per lo sviluppo e il potenziamento delle attività cinematografiche», già approvato dalla VII Commissione permanente del Senato nella seduta del 1° aprile 1976.

L'onorevole Cabras ha facoltà di svolgere la relazione.

CABRAS, *Relatore*. Il disegno di legge che ci viene trasmesso dal Senato riguarda l'incremento del fondo speciale per lo sviluppo ed il potenziamento delle attività cinematografiche che fu stabilito dall'articolo 45 della legge 4 novembre 1965, numero 1213.

Come è noto, tale legge all'articolo 45 prevede l'erogazione di un contributo a sostegno di attività di scambio culturale

La seduta comincia alle 9,50.

BOLDRIN, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

con l'estero in campo cinematografico quali il cinema *d'essai*, il Centro sperimentale di cinematografia, la Cineteca nazionale ed altre iniziative dirette all'incremento e alla diffusione del cinema italiano all'estero o alla diffusione del cinema di alto contenuto culturale, artistico o tecnico-scientifico nel nostro paese.

Il disegno di legge in discussione prevede un aumento di questo fondo di 700 milioni a decorrere dall'esercizio 1976, dal momento che le somme stanziare dall'articolo 45 della legge n. 1213 si sono rivelate del tutto inadeguate e tali da compromettere quello sviluppo del cinema ad alto valore artistico e culturale nel nostro paese che costituiscono il presupposto dell'intervento statale.

In particolare, sono apparse del tutto inadeguate alle esigenze dell'istituzione le somme previste per il Centro sperimentale di cinematografia — sulla cui critica situazione si è intrattenuta la Commissione in un suo recente dibattito — che, a parte la redazione della rivista specializzata *Bianco e nero* e qualche attività di scambio di film italiani, versa in una situazione di paralisi quasi totale.

Per queste ragioni, il disegno di legge in discussione fissa il contributo in favore del Centro sperimentale di cinematografia in misura non inferiore a lire 550 milioni e quello per la Cineteca nazionale in una somma non inferiore a 150 milioni annui.

Lo statuto, che è stato elaborato con la partecipazione di esponenti delle forze culturali e dei rappresentanti del centro, ha sottolineato l'importanza del centro stesso nel campo cinematografico e televisivo per quanto riguarda la formazione professionale e per quanto riguarda le attività di sperimentazione.

Per il resto, fino a concorrenza dei 700 milioni, si tratta di un parziale ed inadeguato aumento del contributo che, oltre ad essere eroso dalla svalutazione, per quanto riguarda il Centro sperimentale di cinematografia, serve a garantirne la sopravvivenza; ciò non toglie che i problemi fondamentali di ristrutturazione del settore vadano affrontati globalmente.

L'articolo 1 dispone l'aumento del fondo speciale per lo sviluppo ed il potenziamento delle attività cinematografiche fino alla concorrenza di 2.050 milioni.

L'articolo 2 specifica la nuova misura del contributo per il centro sperimentale di cinematografia. Il secondo comma del-

lo stesso articolo garantisce, in base alla legge 20 marzo 1975, n. 70, la possibilità anche per il centro di avvalersi di quanto disposto dalla appena citata legge che, all'articolo 36, disciplina le assunzioni di personale mediante contratto a termine.

Il centro sperimentale può, però, avvalersi di tale facoltà esclusivamente per il personale docente — l'articolo 36 della legge n. 70, infatti, contempla tale possibilità anche per l'assunzione di personale tecnico specializzato. D'altro canto le carenze del centro sperimentale di cinematografia afferiscono principalmente al personale docente che ultimamente è venuto a mancare per scadenza dei contratti.

L'articolo 3 prevede, infine, la riduzione del capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per far fronte all'onere di 700 milioni derivante dall'attuazione della legge oggi al nostro esame.

Stante la gravità della situazione, soprattutto per il centro sperimentale di cinematografia, e ferme restando le valutazioni di carattere generale, invito la Commissione ad approvare oggi stesso il disegno di legge, così come ci è pervenuto dal Senato.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

TRIVA. Siamo ormai da tempo abituati, specie quando i provvedimenti provengono dal Ministero del turismo e dello spettacolo, ad approvare delle leggi che hanno, necessariamente, un carattere del tutto contingente.

Il gruppo comunista non è contrario all'approvazione del disegno di legge poiché questo è rivolto a garantire la sopravvivenza del Centro sperimentale di cinematografia; ciò non toglie che qualche perplessità rimane in relazione al richiamo alla legge n. 70 del 1975 — anche se limitato al personale docente — poiché tale richiamo rischia di dilatarsi pericolosamente.

Non riusciamo, poi, a capire quale sarà il risultato complessivo dello stanziamento: è vero che una parte della cifra destinata all'incremento del fondo viene assegnata al centro sperimentale ed alla cineteca nazionale; rimane, però, una grossa parte dello stanziamento genericamente assegnata al potenziamento delle attività cinematografiche. Non vorrei che i proble-

VI LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 27 APRILE 1976

mi del centro di cinematografia diventassero il paravento di un altro tipo di attività.

Data la situazione politica, non abbiamo il tempo di approfondire adeguatamente la materia; sarà compito di chi tornerà in questa Commissione, nella settima legislatura, esaminare a fondo i problemi dello spettacolo in genere ed in particolare della lirica e della prosa.

La nostra Commissione, durante questa legislatura, non ha mai avuto modo di esaminare in tutti i suoi aspetti tali problemi; abbiamo sempre adottato dei provvedimenti « tampone » che miravano esclusivamente a sanare dei guasti che si erano già verificati. Questo è il modo più sbagliato di gestire la spesa pubblica che il Governo dovrebbe sempre inquadrare in un piano strategico organico e globale, tenendo conto di quanto è avvenuto ed avviene nel settore dello spettacolo, cioè di fenomeni del tipo della riforma della RAI-TV.

Fatte queste considerazioni ed anticipando che il gruppo comunista voterà a favore del disegno di legge, desidero ripetere l'augurio che, per quanto riguarda tutti i problemi dello spettacolo, si arrivi al più presto ad una riforma generale e complessiva che giustifichi gli investimenti e la destinazione della spesa pubblica, dato che tanti rivoli e mucchietti servono soltanto a far incancrenire la situazione ed a favorire una specie di disordinata faciloneria volta ad atteggiamenti di *grandeur* oppure, nel migliore dei casi, a dare ossigeno ad alcuni istituti in via di estinzione.

COTECCHIA. Desidero preannunciare che il gruppo del movimento sociale italiano-destra nazionale voterà a favore del disegno di legge. Colgo comunque l'occasione — anche se, come diceva il collega Triva poco anzi, siamo agli sgoccioli della sesta legislatura — per sottolineare che la cinematografia odierna è oltremodo diseducativa per la gioventù, sotto tutti i punti di vista, da quello morale a quello estetico.

Si tratta di una cinematografia di cassetta che noi padri di famiglia detestiamo e bolliamo col marchio dell'infamia.

Purtroppo i tempi sono quelli che sono e noi avremmo voluto che il Governo avesse esercitato una certa vigilanza su alcune pellicole.

A questo riguardo vorrei sapere dal rappresentante del Governo come uomo adulto (non so se sia padre di famiglia) quali sentimenti prova nell'assistere a spettacoli pornografici; addirittura anche le proiezioni storiche sono condite con parole irripetibili in questa Commissione che denotano un cattivo gusto ed una amoralità che stanno affossando sempre più i sani principi di uno Stato.

Raccomando pertanto al rappresentante del Governo di esercitare una maggiore vigilanza e di attuare un esame più approfondito degli obiettivi morali, storici, politici, etici che incidono tanto positivamente sulla nostra gioventù, impedendo alcuni spettacoli per i quali non c'è proprio bisogno di vietare la visione ai minori di anni 14 o 18, perché questo avviso viene messo appositamente per fare soldi: è soltanto una questione di cassetta.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

DRAGO, *Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo*. Desidero aggiungere qualche considerazione a quelle svolte dal relatore che ringrazio.

L'aumento del fondo concerne una parte della legge che non ha alcun punto di riferimento con i film di cassetta, e la cui finalità è di incrementare gli aspetti culturali della cinematografia, gli scambi culturali con l'estero in campo cinematografico e tenere in vita forse l'unico punto di riferimento culturale che il cinema ha in Italia, e cioè il Centro sperimentale di cinematografia, nonostante le traversie dovute alla scarsità dei fondi stanziati per il suo mantenimento, e la Cineteca nazionale.

Sono d'accordo con l'onorevole Triva sulla necessità di compiere uno studio, un approfondimento di tutto il settore cinematografico che deve essere esaminato nelle sedi competenti insieme agli altri settori dello spettacolo: lirica e prosa.

In merito all'importo di 700 milioni, desidero rilevare che 200 milioni servono per integrare una legge scaduta nel 1975, 350 milioni per il Centro sperimentale di cinematografia e per la Cineteca nazionale (le spese per i cinquanta dipendenti ammontano a circa 250 milioni; quindi portando il fondo a 550 milioni diamo una disponibilità di 350 milioni per le finalità

VI LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 27 APRILE 1976

di questo centro e della cineteca), 100 milioni incrementano il fondo per la cineteca e 150 milioni servono per colmare solo in parte la svalutazione della moneta avvenuta dal 1965 ad oggi.

Ritengo che questo provvedimento, anche se tampone, colmi una lacuna. Per altro, il Centro sperimentale di cinematografia è già avviato ad avere una propria struttura anche in prospettiva, in quanto è stato redatto uno statuto insieme a tutte le forze politiche, sociali ed operative del settore, statuto che si trova al Consiglio di Stato per il parere, così come stabilisce la legge. Credo che in questo modo si persegua una finalità che oggi è indispensabile raggiungere. Ecco perché raccomandando alla Commissione di esprimere voto favorevole al disegno di legge.

PRESIDENTE. Passiamo agli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 1.

A decorrere dall'esercizio finanziario 1976, il fondo speciale per lo sviluppo ed il potenziamento delle attività cinematografiche previsto dall'articolo 45 della legge 4 novembre 1965, n. 1213, è elevato a lire 2.050 milioni.

(È approvato).

ART. 2.

Il contributo annuo in favore del Centro sperimentale di cinematografia, di cui all'articolo 45, primo comma, lettera i), della legge 4 novembre 1965, n. 1213, è fissato in misura non inferiore a lire 550 milioni. Il contributo annuo in favore della Cineteca nazionale, di cui alla lettera o) del predetto articolo 45 è fissato in misura non inferiore a lire 150 milioni.

Per le esigenze connesse allo svolgimento dei corsi ordinari e speciali, organizzati nell'ambito delle attività istituzionali dal consiglio di amministrazione, che ne determina anche la durata, per il funzionamento delle sezioni di studio, di ricerca e di sperimentazione, il Centro sperimentale di cinematografia può avvalersi, limitatamente all'assunzione del personale docente, delle disposizioni di cui all'articolo 36, commi primo e secondo, della legge 20 marzo 1975, n. 70.

Le disposizioni di cui al precedente comma si applicano, altresì, per le esigenze della Cineteca nazionale.

(È approvato).

ART. 3.

All'onere di lire 700 milioni derivante dall'attuazione della presente legge si provvede, per l'esercizio 1976, mediante riduzione del capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro relativo all'esercizio medesimo.

Il ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge oggi esaminato:

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Incremento del fondo speciale per lo sviluppo e il potenziamento delle attività cinematografiche » (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (4413).

Presenti e votanti	23
Maggioranza	12
Voti favorevoli	23
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Amedeo, Antoniozzi, Belussi Ernesta, Cabras, Cassanmagnago Cerretti Maria Luisa, Cavaliere, Cotecchia, Donelli, Dulbecco, Flamigni, Fontana, Iperico, Lapenta, Lodi Fustini Fustini Adriana, Maggioni, Mattarelli, Merli, Monti Renato, Tantalò, Tripodì Girolamo, Triva, Turnaturi e Zolla.

La seduta termina alle 10,10.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI